

Petizioni e proteste Tra Inter e Milan è derby sulle targhe

Parco Herrera apre il caso. «Rocco snobbato»

La cerimonia di giovedì per battezzare il Giardino Helenio Herrera in piazza Axum verrà ricordata anche come quella della rivolta milanista in nome della par condicio toponomastica. «Milano si sta interizzando», attaccano i tifosi rossoneri in Rete. Parte una petizione online: «Una piazza per Nereo Rocco». Facendo i conti il derby delle targhe pende sponda Inter per 6 casi a 1. Sala (di fede nerazzurra) promette: «Non ho mai voluto fare differenze. È il momento di un riconoscimento anche per Rocco».

alle pagine 2 e 3 **Baroni e Landi**

L'altro derby sulle targhe

Calcisticamente parlando Fiora Gandolfi è stata soprattutto la signora Herrera. Così per rinsaldare il legame del marito, condottiero dell'Inter anni 60, ha chiesto che, a 20 anni dalla sua morte, il Comune gli intitolasse uno spazio all'ombra dello stadio. Forse ha sottovalutato il fatto che a Milano il derby dura 365 giorni l'anno. La cerimonia di giovedì per battezzare il Giardino Helenio Herrera in piazza Axum verrà ricordata anche come quella della rivolta milanista in nome della par condicio toponomastica.

«Milano si sta interizzando», attaccano i tifosi rossoneri in Rete.

La contestazione è cominciata fisicamente durante l'inaugurazione. Luigi La Rocca è praticamente laureato in storia del Milan, anche se non esiste una carica ufficiale: «È una vita che mi batto per evitare che questa città continui a colorarsi di neroazzurro» attacca snocciolando una serie di precedenti. L'origine di tutto sta proprio nello stadio, dal 1979 intitolato a Giuseppe Meazza, bandiera dell'Inter nonostante qualche presenza in rossonerio:

«San Siro fu costruito nel 1926 dall'allora presidente del Milan Piero Pirelli, era la nostra casa ancora prima che nel '35 fosse venduto al Comune» spiega La Rocca. Facendo i conti il derby delle targhe effettivamente pende sponda Inter per 6 casi a

1 (contando l'ultimo gol assegnato al Mago Herrera). Oltre allo stadio, c'è via Armando Picchi, al Gallaratese, il piazza-



le dello stadio che durante l'era di Letizia Moratti (maligna qualcuno) è diventato piazzale Angelo Moratti. La sala executive intitolata a Arpad Weisz (l'allenatore che lanciò Meazza). «Anche quando un anno fa davanti a San Siro sono nati i giardini in onore della nostra bandiera Cesare Maldini, gli è stato affiancato un altro grande capitano neroazzurro come Giacinto Facchetti» lamenta La Rocca.

Il caso così si è fatto politico. «Noi celebriamo gli sportivi senza guardare i colori delle squadre» dice Roberta Guaineri, assessore allo Sport del Comune. Le questioni di toponomastica passano dalla porta accanto, quella di Filippo Del Corno, assessore alla Cultura: «Delle centinaia di richieste che riceviamo vagliamo quelle

che hanno una massa critica, non quella di ogni privato cittadino». Ma, mentre online partiva la petizione per intitolare piazza Axum al Paron Rocco, icona dello spirito *casciavit*, il sindaco Sala (di fede nerazzurra) prometteva di raddrizzare il derby delle targhe: «I milanisti hanno ragione, io non ho mai voluto fare differenze fra le due squadre. Nutro grande stima per Rocco, se mi scrivono sistemeremo rapidamente questa cosa che obiettivamente non è bella. È il momento di un riconoscimento anche per lui».

Tra i primi a *twittare* allo scandalo c'è stato l'avvocato del Diavolo, Giuseppe La Scala, rappresentante dei piccoli azionisti del Milan: «Siamo pronti a manifestazioni di disobbedienza civile. Se non ci

danno uno spazio ce lo prenderemo. Herrera è stato un personaggio divisivo, un Mourinho d'altri tempi». E non ha dubbi quando si ragiona sulle cause di questa interizzazione: «Non penso dipenda dal fatto che gli ultimi sindaci della città siano stati interisti. L'Inter grazie ai suoi ultimi presidenti ha venduto meglio il "milanesismo". Massimo Moratti ad esempio è stato più ecumenico e meno ingombrante di Berlusconi. Anche tra le due proprietà cinesi quella rossonera oggi è percepita più distante» dice ancora La Scala. Va bene il Paron, ma per La Rocca la priorità è un'altra: «Intitolare una via a Herbert Kilpin, l'uomo che fondò il Milan nel 1899. Senza di lui non ci sarebbe stata nem-

meno l'Internazionale, che nacque nel 1908 da una costola di soci dissidenti».

Stefano Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I milanisti contro i giardini dedicati all'interista Herrera «Così non c'è par condicio» Petizione per Nereo Rocco



La Scala
Pronti ad atti di disobbedienza civile: ci prendiamo lo spazio che ci spetta



Sala
I milanisti hanno ragione, io non ho mai voluto fare differenze fra le due squadre

La critica
Herrera è stato un personaggio calcistico divisivo, un Mourinho d'altri tempi

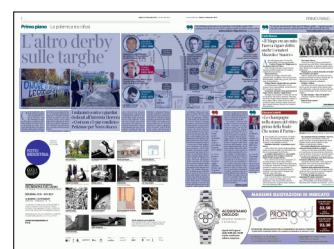
La risposta
Ho grande stima per Rocco, se mi scrivono sistemerò in tempi rapidi questa cosa non bella

Noi celebriamo gli sportivi senza guardare i colori delle maglie. Delle centinaia di richieste che riceviamo vagliamo quelle che hanno massa critica

Roberta Guaineri e Filippo Del Corno, assessori comunali

Il Comune ricordi anche l'altra parte di Milano, quella — oggettivamente — che più è stata vincente e più ha portato lustro internazionale alla città

Il testo della petizione su Change.org



Peso: 1-9%,2-42%



Lo striscione I tifosi nerazzurri in piazza Axum per Herrera il 9 novembre (LaPresse)



Via Tesio Nel 2016 Gianfelice Facchetti, Chiara Bisconti e Paolo Maldini nei giardini

